

Forum PA 16-17-18 maggio 2012

Gian Paolo Oneto, Susanna Mantegazza, Chiara Rossi

Leggere la congiuntura e il ciclo economico

L'analisi congiunturale: un concetto non codificato ma di grande rilevanza pratica (1)

- La crescita economica di un paese avviene attraverso continue oscillazioni (fluttuazioni di medio-breve periodo) dell'attività che costituiscono il **ciclo economico**.
- La particolare situazione che un'economia attraversa nel corso dei suoi movimenti ciclici viene spesso indicata come **congiuntura**, con un termine il cui significato non è definibile in modo rigoroso.
- Si dice che **la congiuntura è positiva** quando quasi tutti gli indicatori economici attraversano una fase di crescita: tale situazione corrisponde, **nell'analisi del ciclo**, a un periodo di espansione.
- Si dice che **la congiuntura è negativa** quando buona parte degli indicatori ristagnano o diminuiscono.
- Nel caso la fase di contrazione dell'economia superi una durata convenzionale (dell'ordine dei due trimestri) si dice che l'economia attraversa una situazione di **recessione**.

L'analisi congiunturale: un concetto non codificato ma di grande rilevanza pratica (2)

•Capire quale fase congiunturale caratterizza un sistema economico o un settore produttivo è molto importante:

- Nelle fasi di espansione crescono la domanda e la produzione di beni e servizi con effetti positivi sull'occupazione, sui salari e sul reddito.**
- Al contrario, durante i periodi di recessione l'attività produttiva si contrae, la domanda diminuisce o ristagna e la situazione del mercato del lavoro tende a peggiorare.**

L'analisi congiunturale: un concetto non codificato ma di grande rilevanza pratica (3)

- **Individuare in modo preciso le tendenze congiunturali in atto è cruciale per le istituzioni che gestiscono la politica di bilancio e quella monetaria, al fine di formulare le scelte di politica economica considerate più opportune.**
- **L'analisi della congiuntura è anche fondamentale per costruire previsioni sugli andamenti futuri sia dell'economia nel suo complesso, sia di settori/variabili specifici.**

Come misurare un fenomeno: livelli o variazioni?

- **Come possono essere rappresentati gli indicatori congiunturali?**
 - **in livello**
 - **tramite tassi di variazione (congiunturali e/o tendenziali)**
 - **con riferimento a indicatori grezzi, destagionalizzati, corretti per gli effetti di calendario**
 - **espressi in volume, in valore, come numeri indice**

Come misurare un fenomeno: livelli o variazioni?

Un esempio di presentazione dei dati

La tabella della 1 ° pagina del comunicato relativo all'Indice della produzione industriale (IPI) pubblicato ogni mese sul sito dell'Istat.

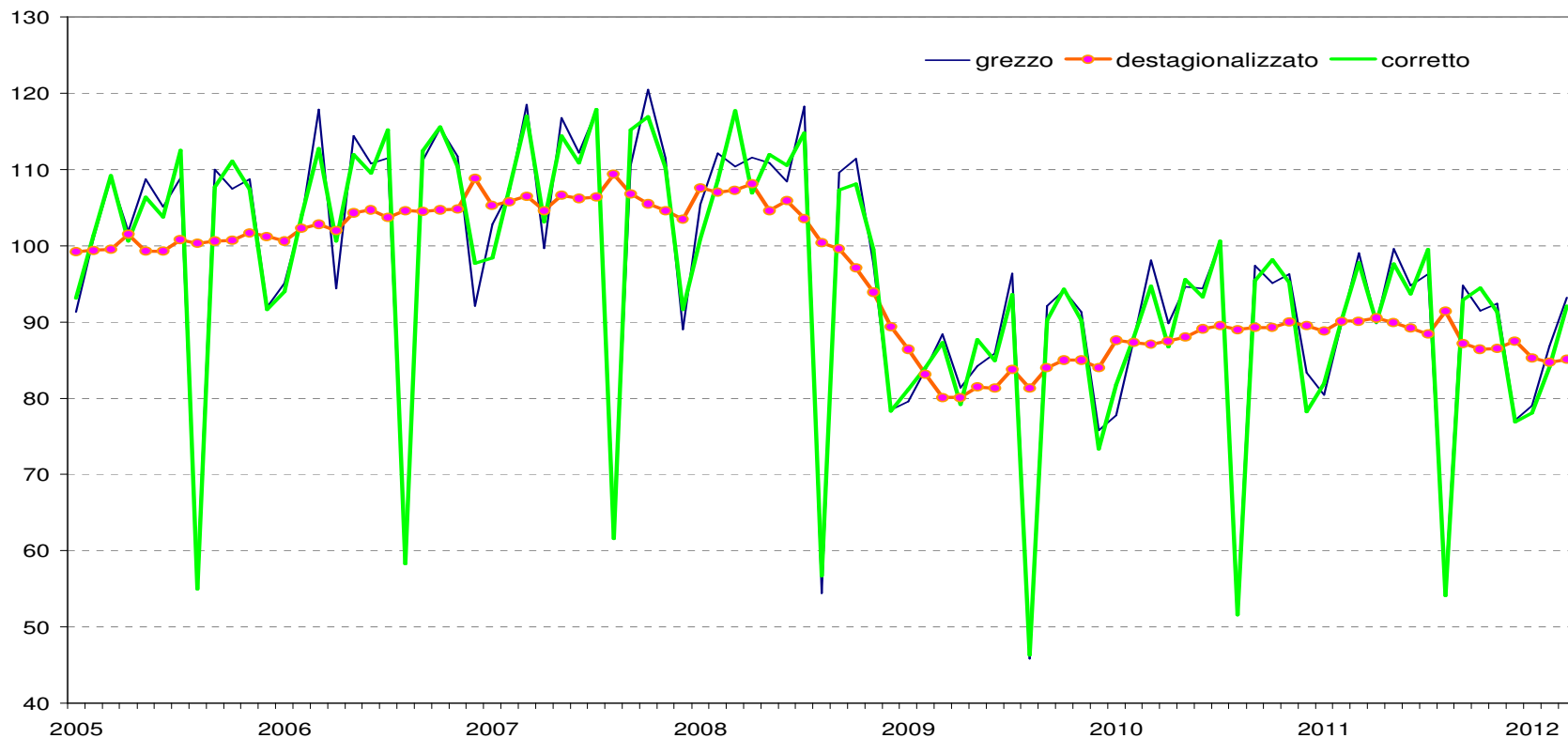
La tabella contiene gli indici (che di per sé forniscono solo una misura relativa del fenomeno) e, soprattutto, le variazioni congiunturali e le variazioni tendenziali che misurano la dinamica del fenomeno

	INDICE	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		<u>Mar 12</u> Feb 12	<u>Gen12-Mar 12</u> Ott 11-Dic 11	<u>Mar 12</u> Mar 11	<u>Gen-Mar 12</u> Gen-Mar 11
Dati destagionalizzati	85,1	+0,5	-2,1	-	-
Dati corretti per gli effetti di calendario	92,1	-	-	-5,8	-5,8
Dati grezzi	93,2	-	-	-5,9	-3,8

Come misurare un fenomeno: livelli o variazioni?

Il livello dell'indice è solo una misura relativa (compara il valore attuale con quello del periodo base); graficamente, permette di cogliere l'andamento del fenomeno una volta che si siano rimossi gli effetti stagionali e di calendario

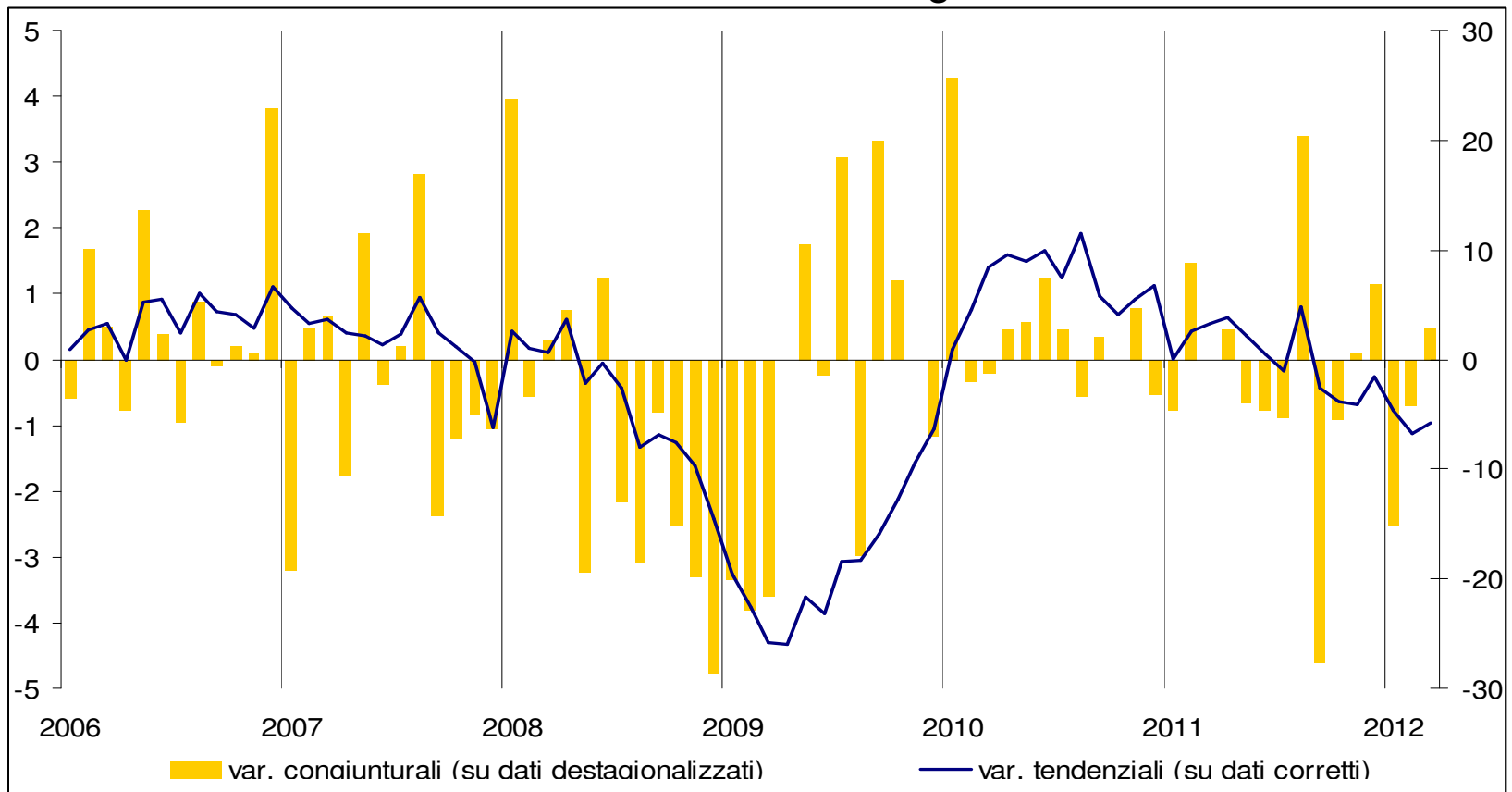
IPI (base 2005 =100) grezzo, corretto e destagionalizzato



Come misurare un fenomeno: livelli o variazioni?

Le variazioni congiunturali (mese su mese) colgono l'andamento di brevissimo termine, ma sono molto volatili (e la volatilità oscura il segnale); le variazioni tendenziali mediano su un periodo più lungo (e quindi possono coprire gli sviluppi dei mesi più recenti)

IPI variazioni su dati corretti e destagionalizzati



Quali indicatori

Gli indicatori congiunturali possono essere classificati in due grandi famiglie:

- **quelli che misurano tempestivamente (con cadenza mensile o trimestrale) la dinamica effettiva di variabili rilevanti per la comprensione della recente evoluzione dell'economia.**
- **quelli che registrano le attese dei consumatori e delle imprese e tendono ad anticiparne i comportamenti futuri;**

Indicatori che misurano la dinamica effettiva

L'Istat, in linea con quanto avviene negli altri paesi dell'Unione europea, diffonde due tipologie di indicatori congiunturali:

- quelli relativi alla contabilità nazionale trimestrale.**
- quelli provenienti dalle rilevazioni congiunturali, effettuate presso le imprese e presso le famiglie.**

Lo schema economico di base: la congiuntura si legge a partire dall'andamento della domanda aggregata

Lo schema di base è riconducibile al conto risorse e impieghi della contabilità nazionale (a frequenza trimestrale quando si parla di congiuntura)

–I consumi (privati e pubblici), gli investimenti (in macchinari e attrezzature, in costruzioni), le scorte

–La componente estera della domanda (esportazioni e importazioni)

–Il Pil (dal lato dell'offerta: somma dei valori aggiunti settoriali)

Lo strumento principale per l'analisi congiunturale: il conto risorse e impieghi della CN trimestrale

La tabella allegata al comunicato del Pil trimestrale

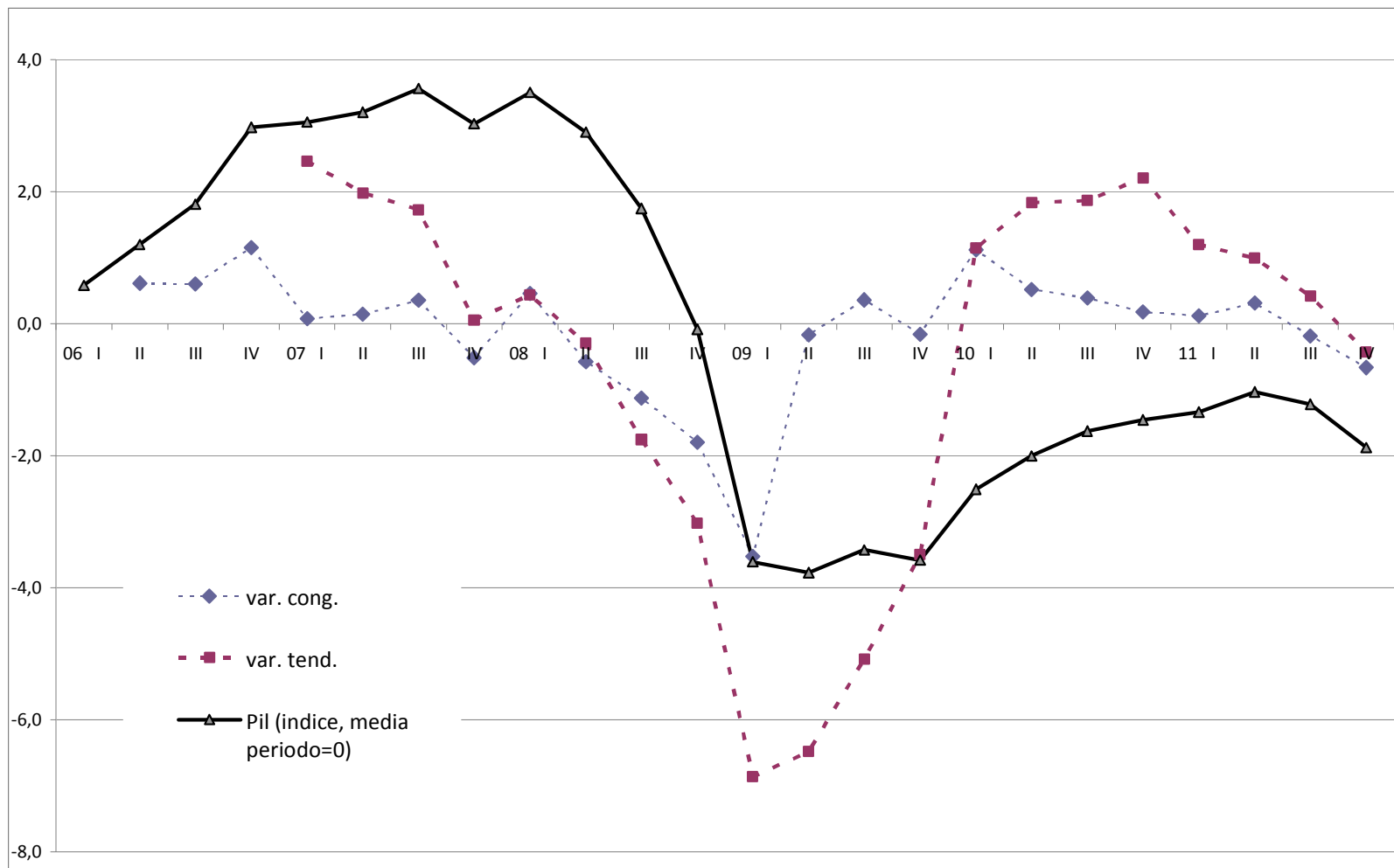
Tabella 8. Conto economico delle risorse e degli impieghi - Valori concatenati (milioni di euro - anno di riferimento 2005)

Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario*

	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi fob	Consumi finali nazionali			Investimenti fissi lordi				Variaz. scorte e ogg. di val.	Esportazioni di beni e servizi fob
			Totale	Spesa delle famiglie	Spesa della P.A. e ISP	Totale	macch., attr. e prod. vari	mezzi di trasp.	costruzioni		
11 I	356645	103077	289891	214570	75362	68191	28473	6137	33674	--	99725
II	357743	101599	289385	214366	75062	68141	28368	6531	33348	--	100463
III	357077	100409	288180	213611	74613	67701	28403	6216	33188	--	102497
IV	354695	97864	286175	212090	74128	66097	27001	5927	33217	--	102522
Variazioni percentuali sul trimestre precedente											
11 I	0,1	-2,3	0,1	0,0	0,3	0,0	0,6	0,0	-0,4	--	0,2
II	0,3	-1,4	-0,2	-0,1	-0,4	-0,1	-0,4	6,4	-1,0	--	0,7
III	-0,2	-1,2	-0,4	-0,4	-0,6	-0,6	0,1	-4,8	-0,5	--	2,0
IV	-0,7	-2,5	-0,7	-0,7	-0,6	-2,4	-4,9	-4,6	0,1	--	0,0
Variazioni percentuali sul trimestre corrispondente											
11 I	1,2	8,6	0,8	1,1	-0,2	0,2	2,2	2,3	-1,7	--	9,9
II	1,0	3,6	0,6	1,1	-0,9	-0,2	1,0	8,8	-2,7	--	6,5
III	0,4	0,1	-0,4	-0,1	-1,1	-1,7	0,1	-0,4	-3,3	--	6,1
IV	-0,4	-7,2	-1,2	-1,2	-1,4	-3,1	-4,6	-3,4	-1,8	--	3,0

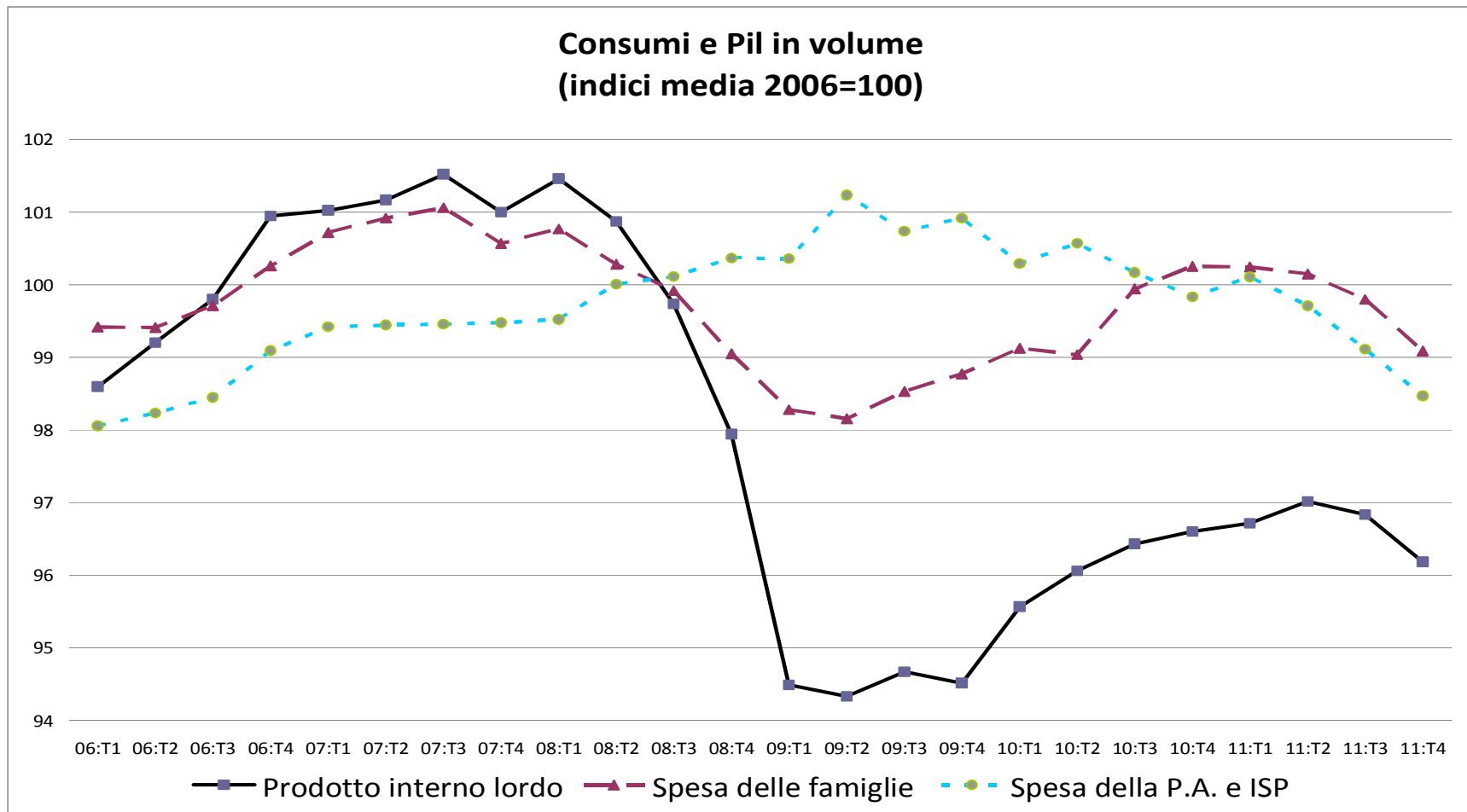
* Eventuali lievi discrepanze tra i valori riportati in questa tavola e quelli contenuti nelle tavole del testo sono attribuibili ad arrotondamenti

La misura aggregata dell'andamento dell'economia: il Prodotto Interno Lordo (Pil)



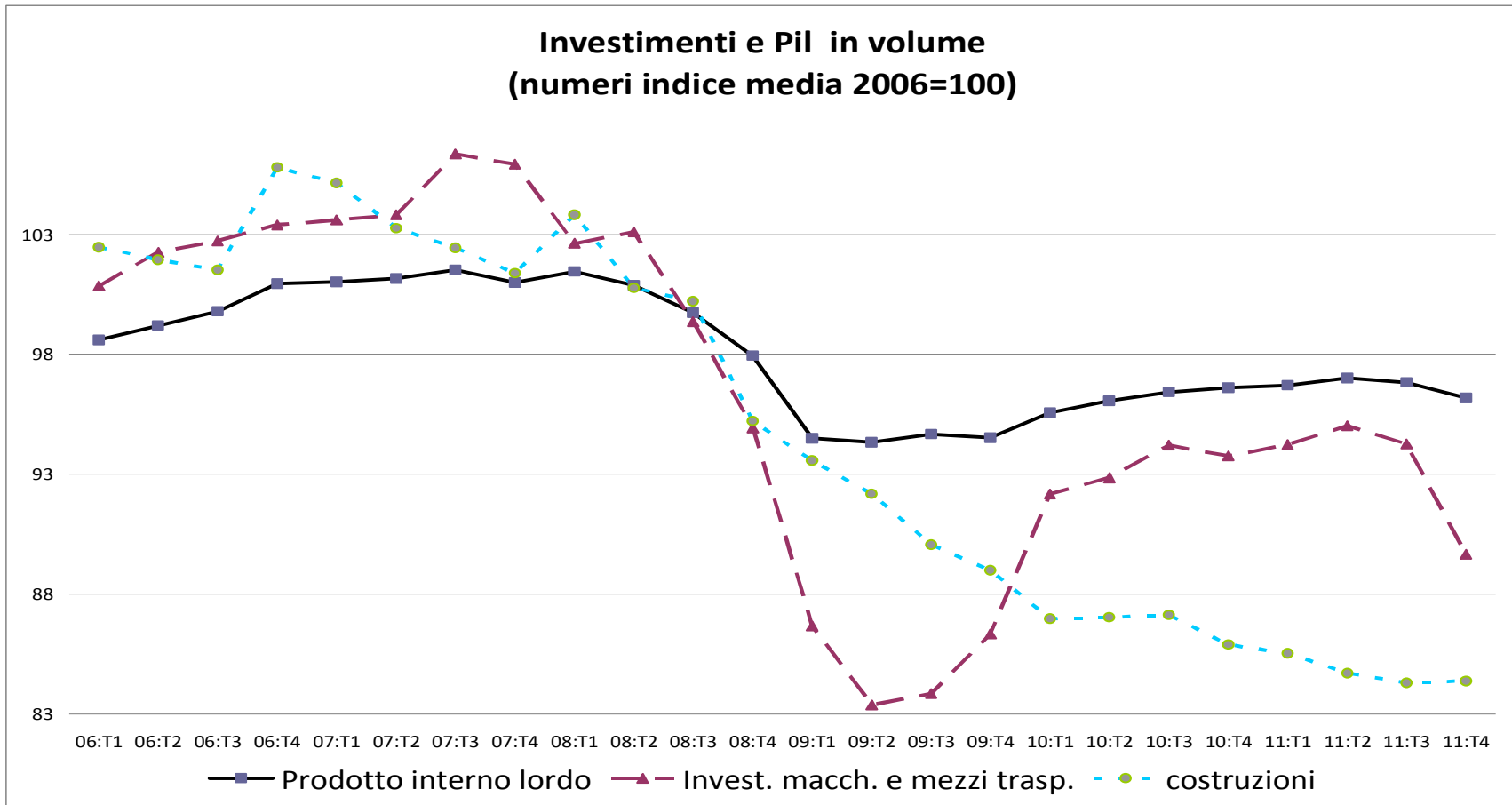
Le componenti della domanda: i consumi

La spesa per consumi (qui misurata in volume, cioè al netto della dinamica dei prezzi) è la componente di gran lunga più grande della domanda interna; si divide in consumi privati (spesa delle famiglie) e pubblici (spesa della PA)



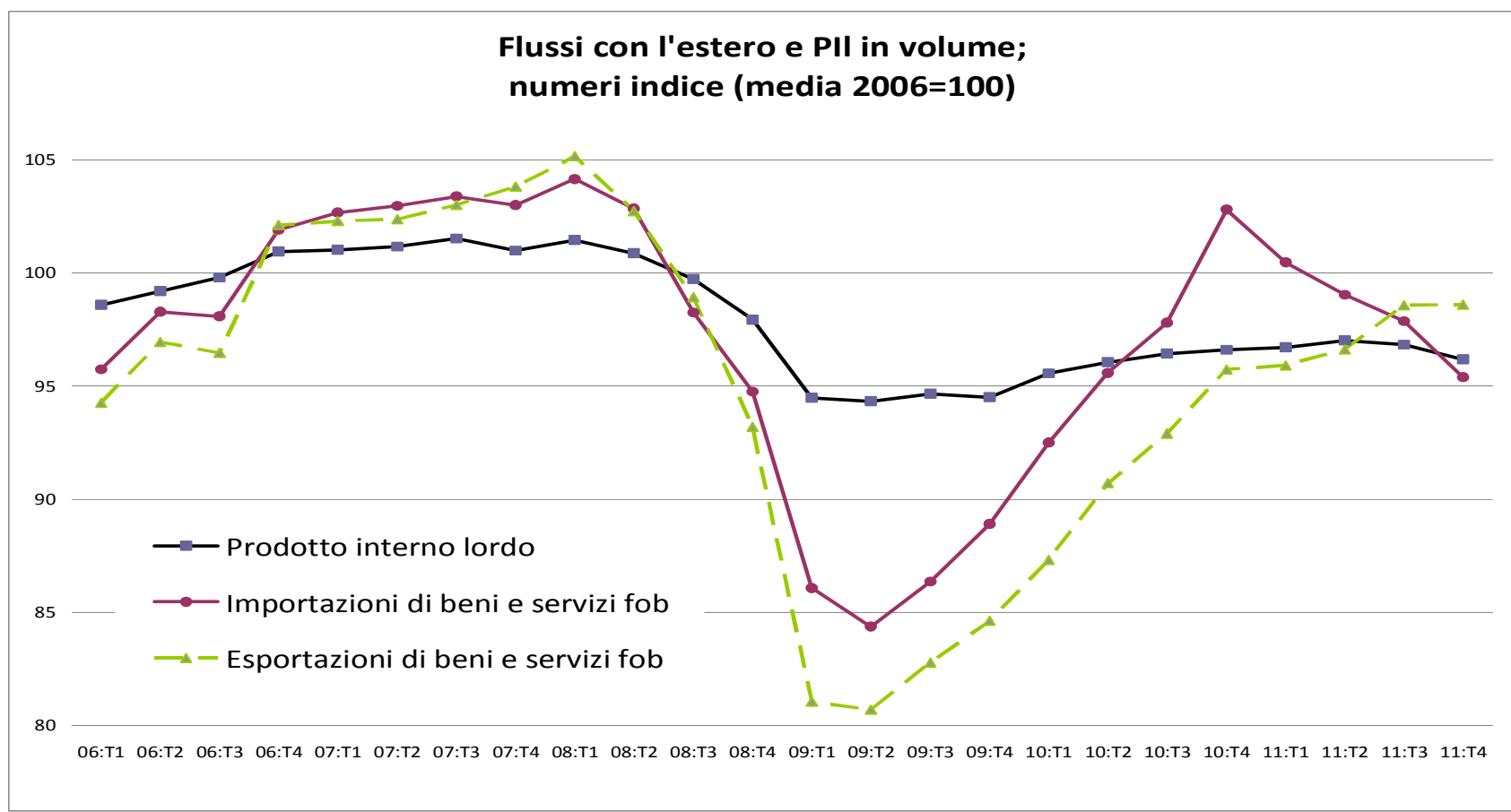
Le componenti della domanda: gli investimenti

Gli investimenti fissi lordi (o spesa per la formazione del capitale) sono la componente più ciclica della domanda interna; includono la spesa per macchinari e attrezzature, per mezzi di trasporto, per costruzioni (incluse le opere pubbliche)



I flussi con l'estero: esportazioni e importazioni

Le esportazioni sono domanda di produzione nazionale venduta all'estero, mentre le importazioni sono offerta estera che soddisfano una parte della domanda interna; il saldo dei due flussi (esportazioni meno importazioni) costituisce la domanda estera netta (o esportazioni nette)



Uno strumento di analisi: i contributi alla variazione del Pil

Insieme di dati : Contributi alla crescita del PIL (punti percentuali) - dati nazionali trimestrali

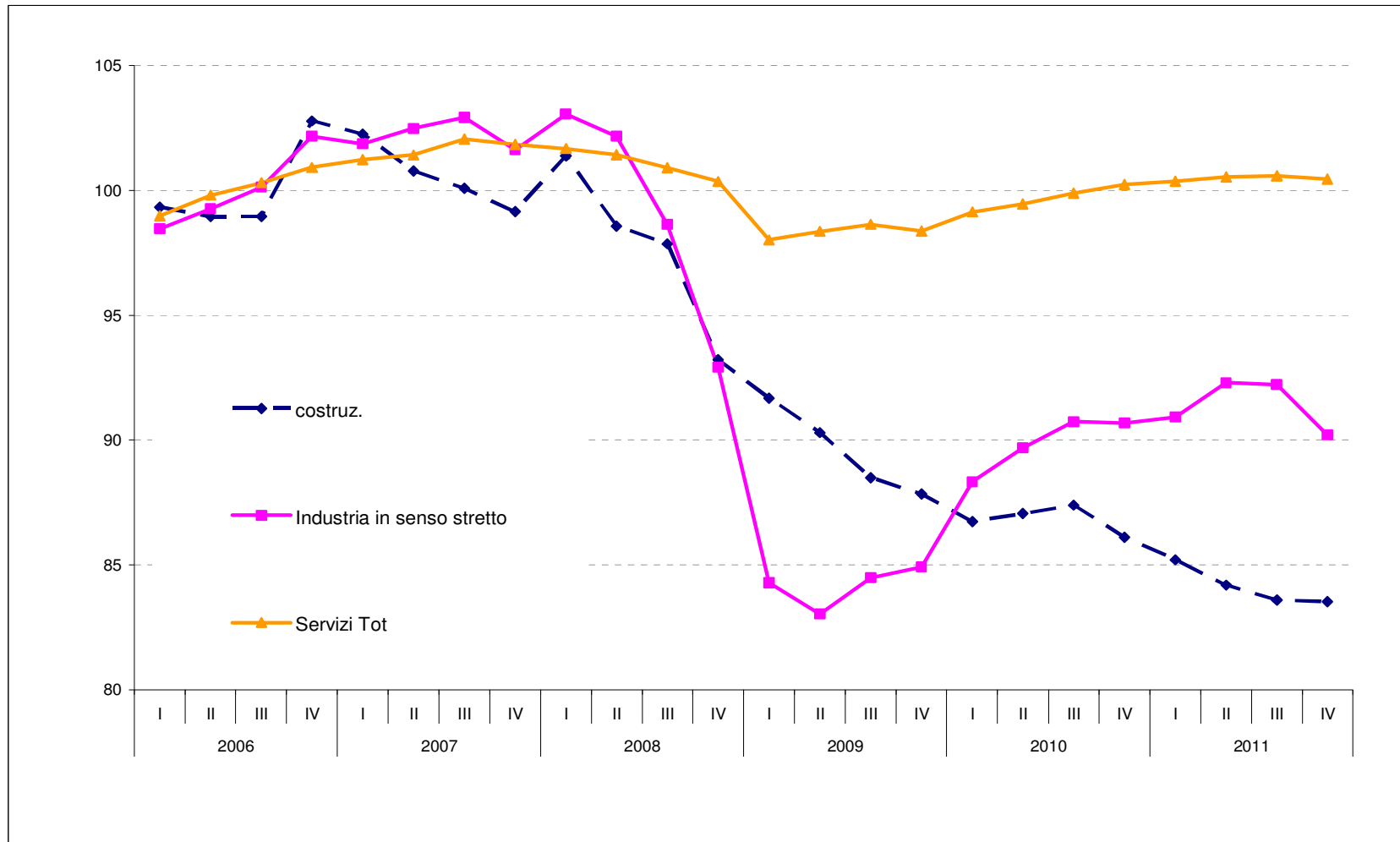
Territorio	Italia							
Misura	valori percentuali							
Valutazione	contributi alla crescita congiunturale del PIL							
Correzione	dati destagionalizzati							
Periodicità	trimestrale							
Edizione	Mar-2012							
Trimestre	T1-2010	T2-2010	T3-2010	T4-2010	T1-2011	T2-2011	T3-2011	T4-2011
Tipologia aggregato								
prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1,1	0,5	0,4	0,2	0,1	0,3	-0,2	-0,7
domanda nazionale al netto della variazione delle scorte e oggetti di valore	0,4	0,1	0,6	-0,1	0,1	-0,2	-0,5	-1
spesa per consumi finali nazionali	0,1	0	0,5	0,1	0,1	-0,1	-0,3	-0,6
spesa per consumi finali delle famiglie residenti	0,2	-0,1	0,5	0,2	0	-0,1	-0,2	-0,4
spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (isp)	-0,1	0,1	-0,1	-0,1	0,1	-0,1	-0,1	-0,1
investimenti fissi lordi	0,4	0,1	0,2	-0,2	0	0	-0,1	-0,5
variazione delle scorte e oggetti di valore	0,9	0,3	-0,2	0,8	-0,7	-0,2	-0,6	-0,4
domanda estera netta	-0,2	0,1	0	-0,6	0,7	0,6	0,9	0,7

Dati estratti il 14 mai 2012, 18h59 UTC (GMT), da I.Stat

Il prodotto dal lato dell'offerta

Il prodotto (Pil) è anche la somma del valore aggiunto realizzato dall'attività economica di ciascun settore dell'economia, valutato a prezzi costanti

Valore aggiunto ai prezzi base, valori concatenati (n.indice 2006=100)



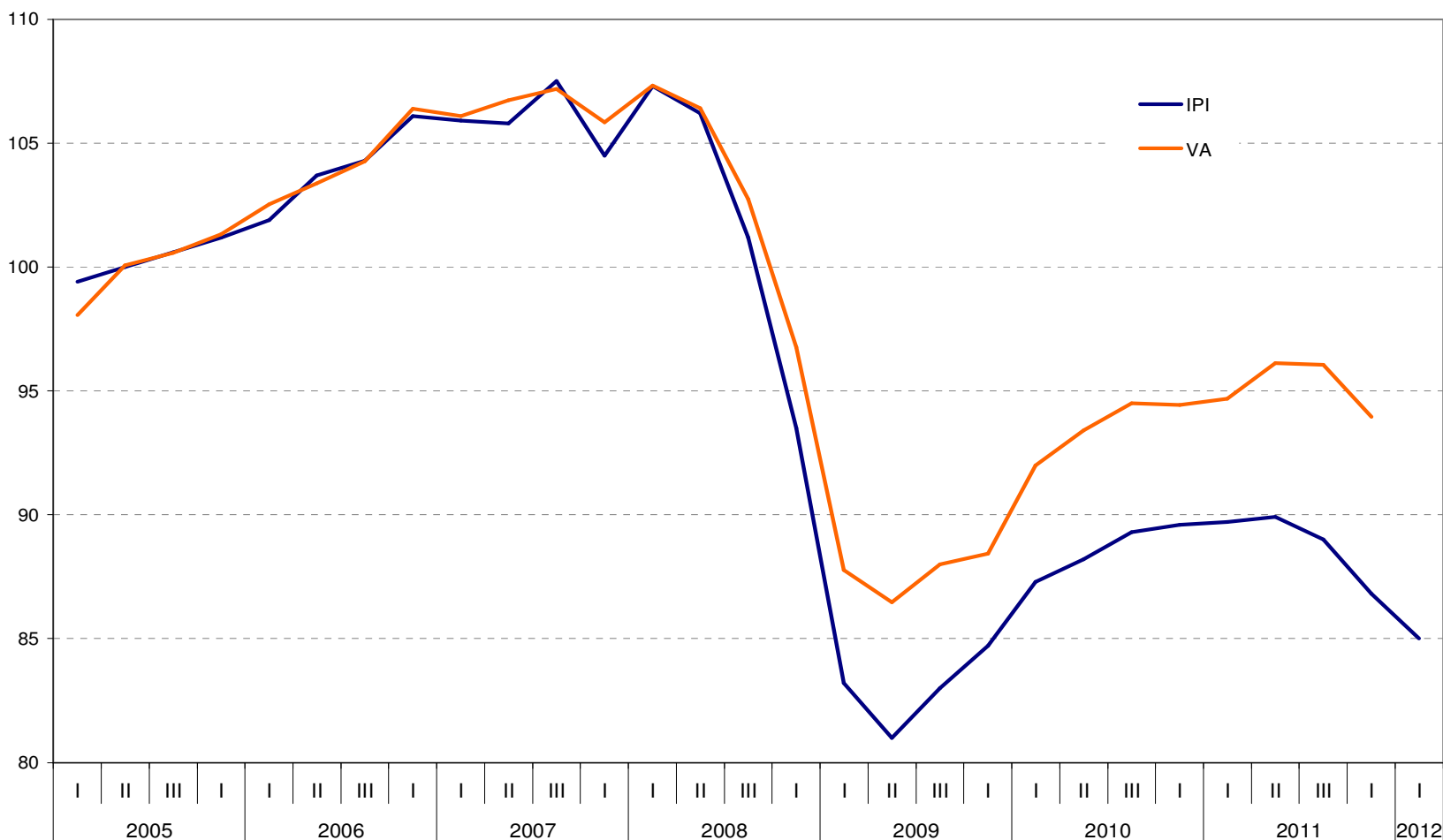
Indicatori provenienti dalle rilevazioni congiunturali

•Le principali fonti della contabilità nazionale trimestrale e, più in generale dell'informazione economica di breve termine, sono le rilevazioni congiunturali, le quali si riferiscono a numerose variabili:

- **Indici di produzione (industriale, delle costruzioni);**
- **Fatturato (dell'industria, del commercio, dei servizi);**
- **Occupazione e disoccupazione; ore lavorate;**
- **Retribuzioni e costo del lavoro;**
- **Prezzi (alla produzione, al consumo);**
- **Flussi commerciali con l'estero (esportazioni e importazioni di beni)**

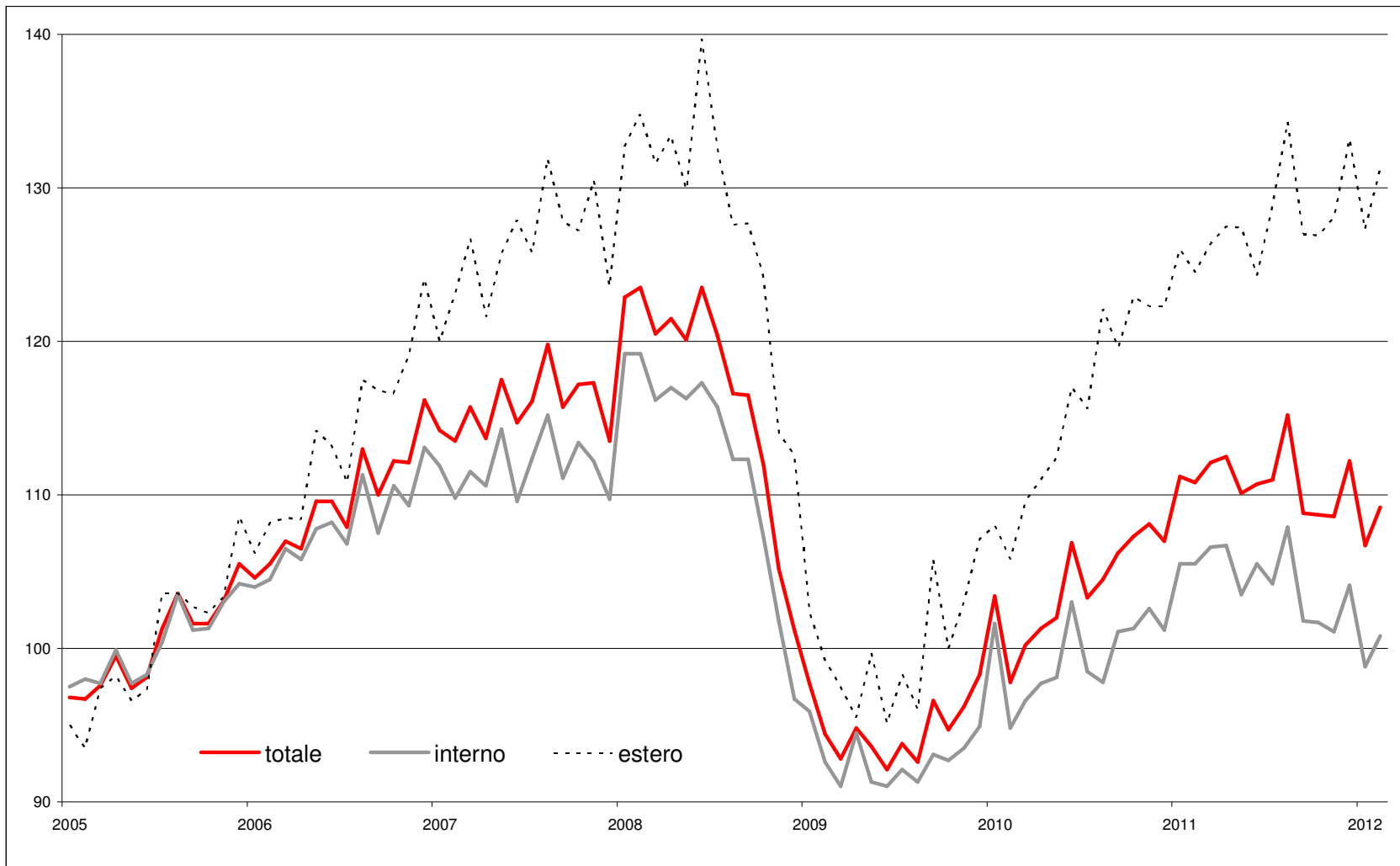
Indicatori congiunturali: l'indice di produzione industriale (e il confronto con il valore aggiunto del settore)

IPI e valore aggiunto ai prezzi base, valori concatenati dell'industria in s. s.



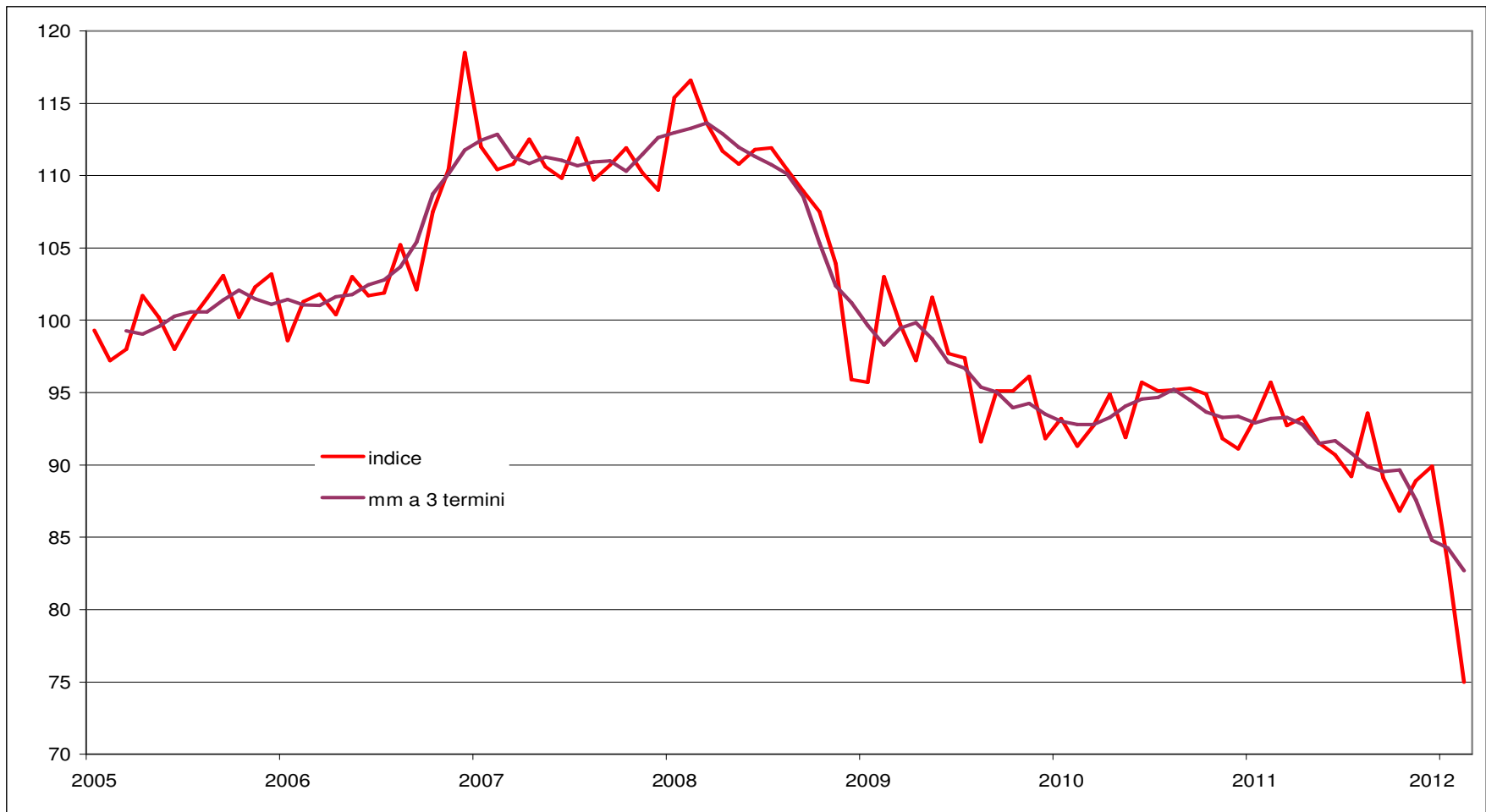
Indicatori congiunturali: il fatturato dell'industria, che distingue componente interna ed estera delle vendite

Indici del fatturato - dati destagionalizzati, base 2005= 100



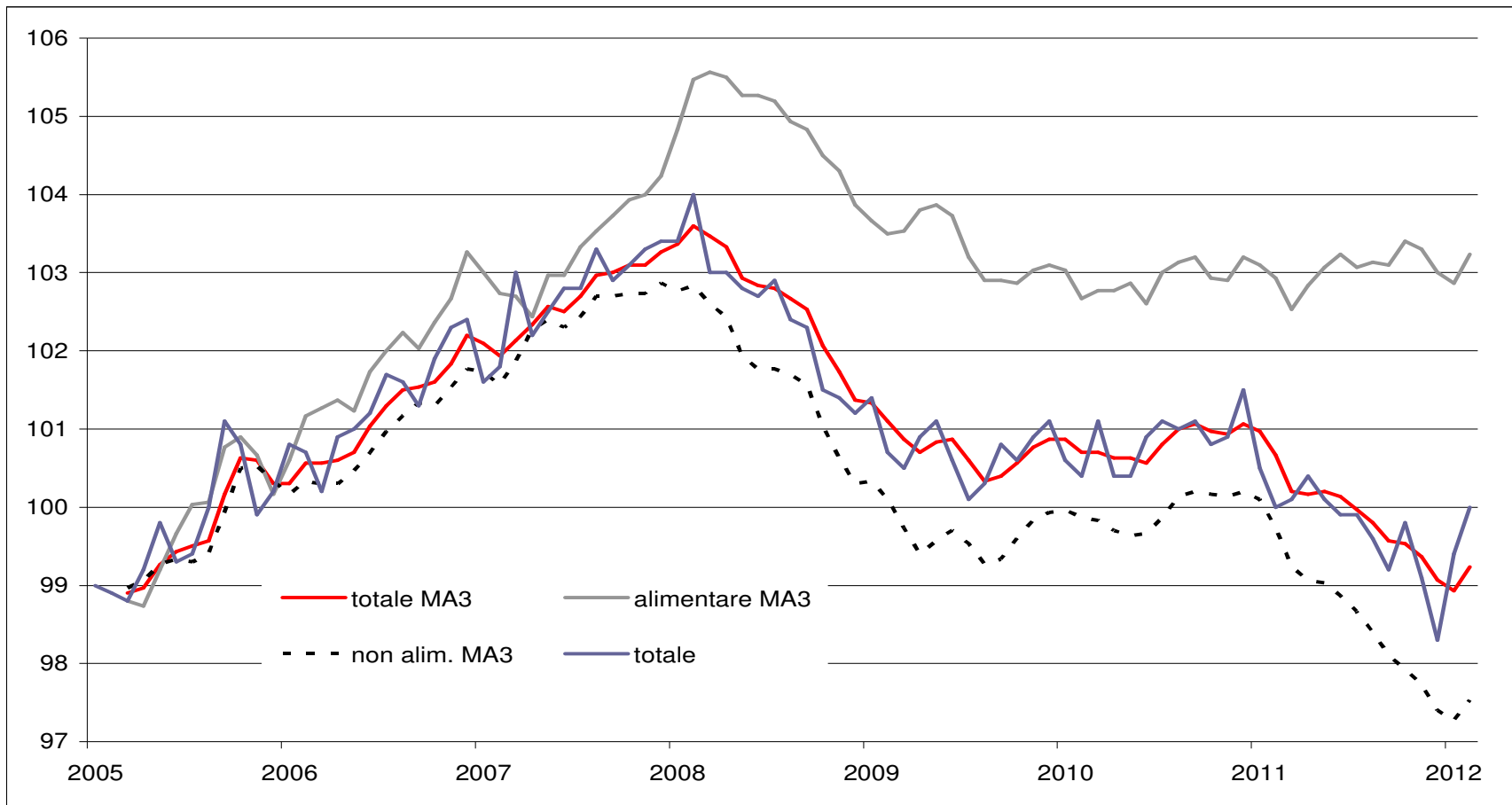
Indicatori congiunturali: indice di produzione delle costruzioni

Indice destagionalizzato (2005 = 100) e media mobile a tre termini non centrata



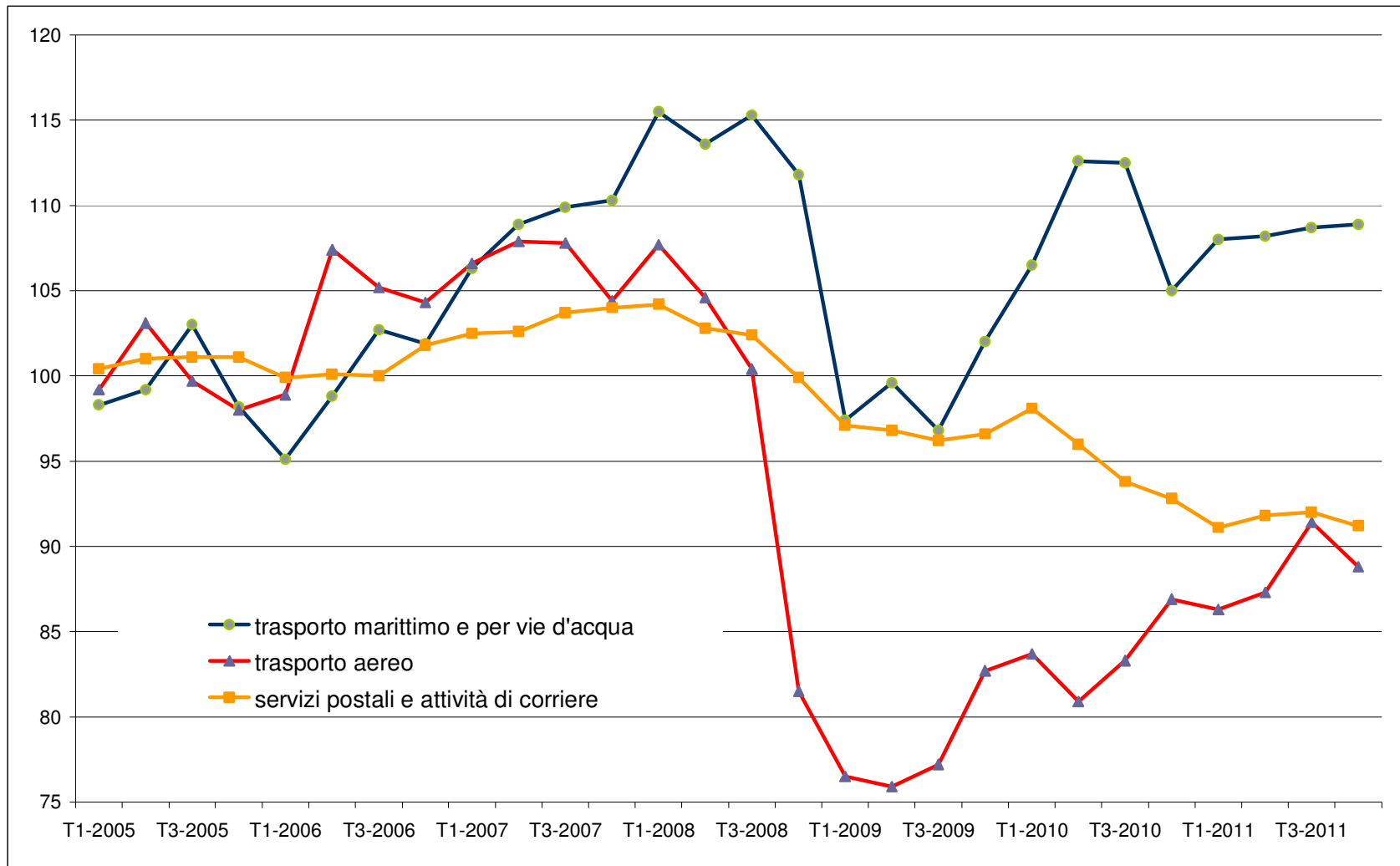
Indicatori congiunturali: indice delle vendite del settore del commercio al dettaglio, distinto per beni alimentari e non alimentari

Indici destagionalizzati (2005 = 100) e medie mobili a tre termini non centrate



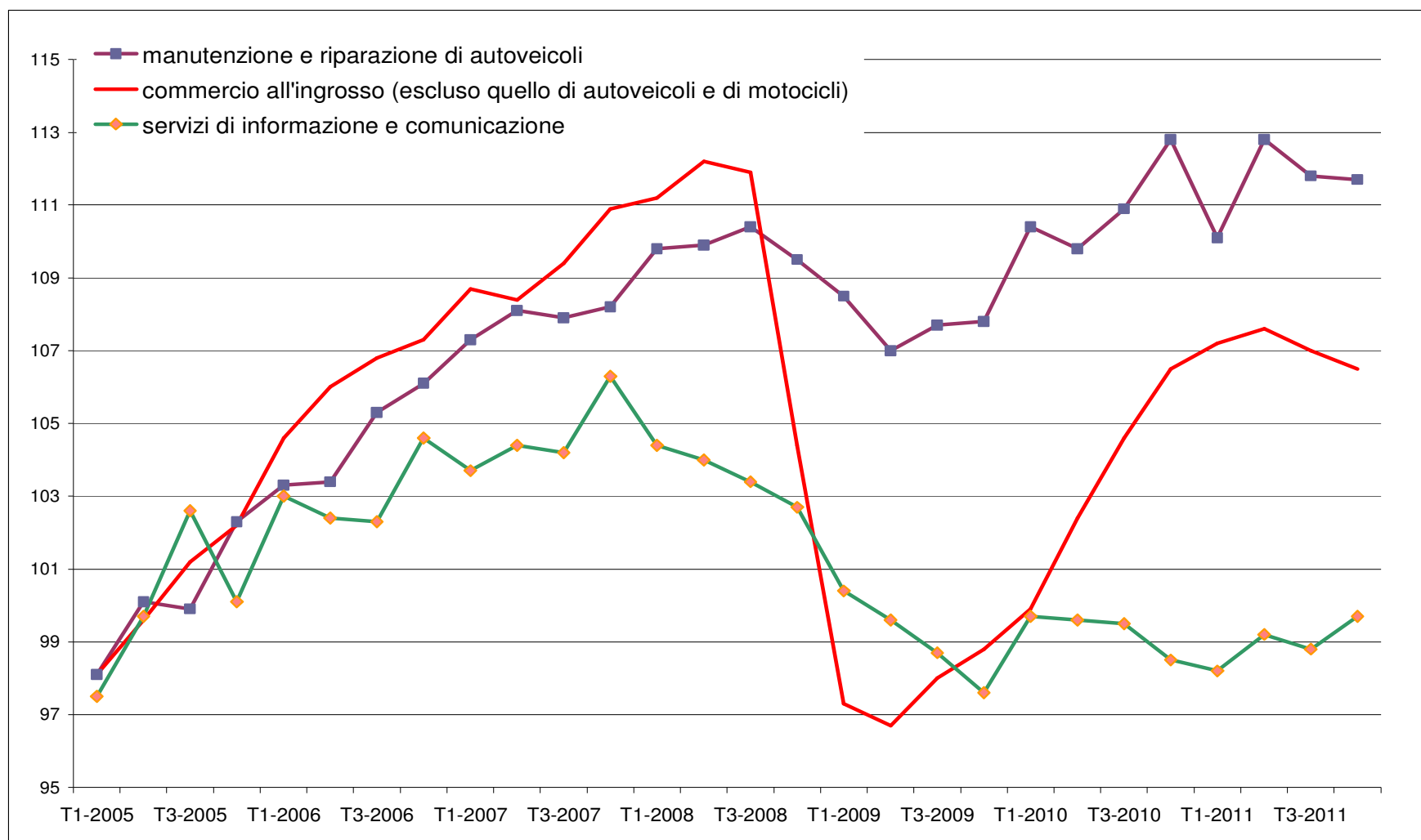
Indicatori congiunturali: fatturato di diversi settori degli "altri servizi" (1)

Indici destagionalizzati (2005 = 100)



Indicatori congiunturali: fatturato “altri servizi” (2)

Indici destagionalizzati

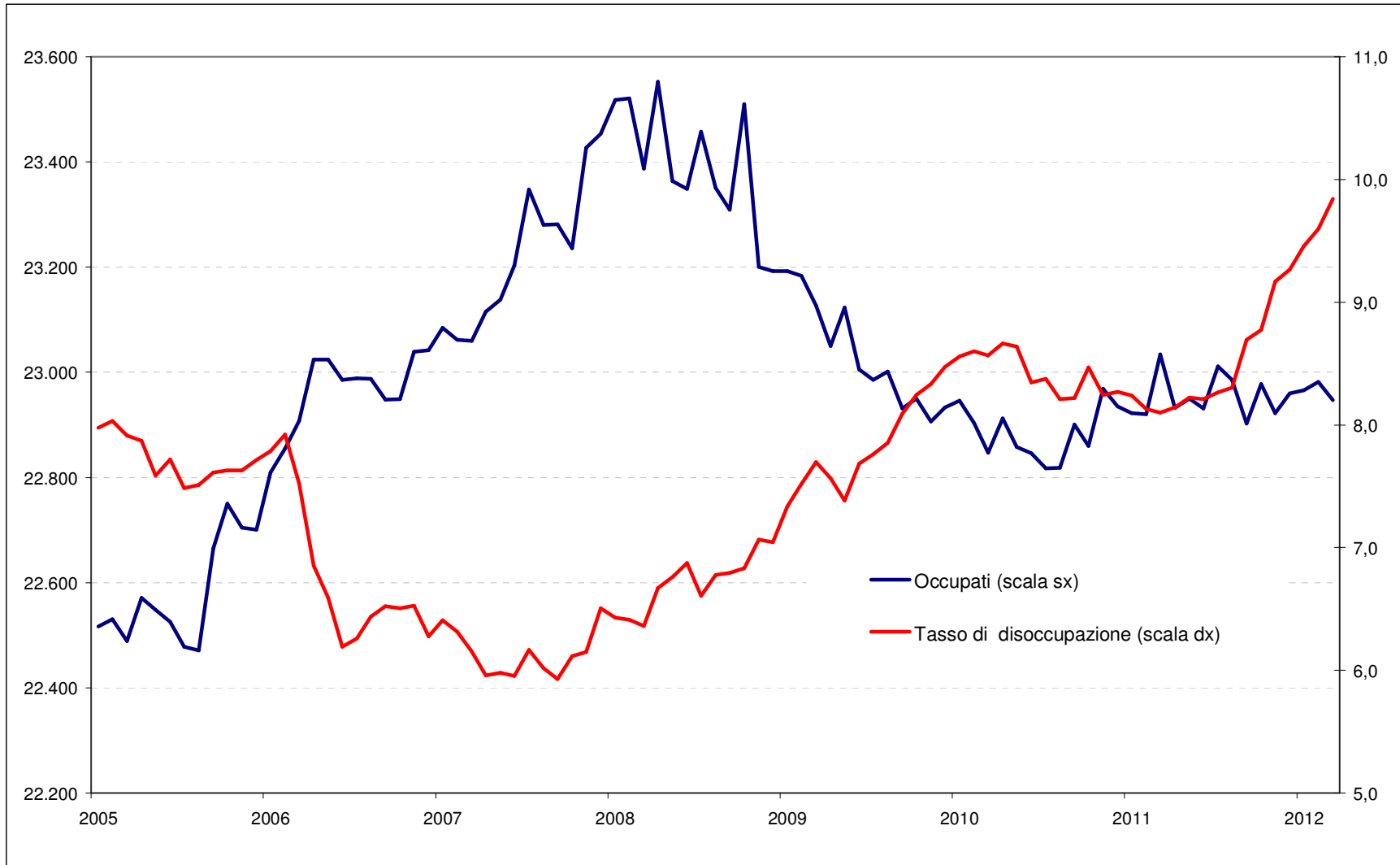


Gli indicatori per monitorare la situazione del mercato del lavoro e l'inflazione

- Gli indicatori della situazione del mercato del lavoro: misure di input di lavoro e posti vacanti (misurati presso le imprese); offerta di lavoro e disoccupazione (misurati presso le famiglie).**
- Il quadro retributivo e del costo del lavoro (contrattuali, di fatto, misure di CN).**
- Il sistema dei prezzi: costi, prezzi e margini, prezzi alla produzione, prezzi al consumo**

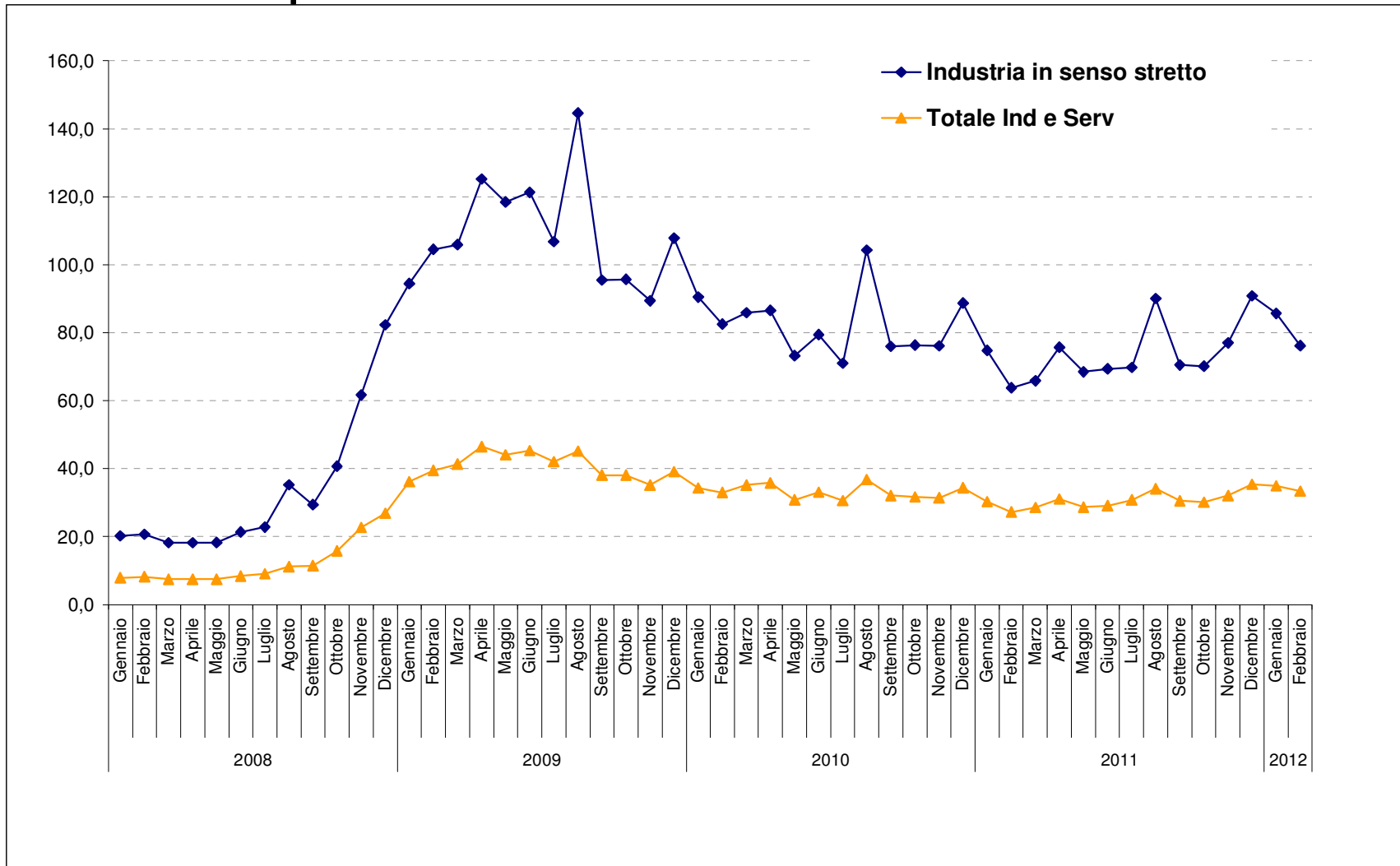
L'occupazione e la disoccupazione: il quadro delle Forze di lavoro

Occupati in migliaia e tasso di disoccupazione, destagionalizzati



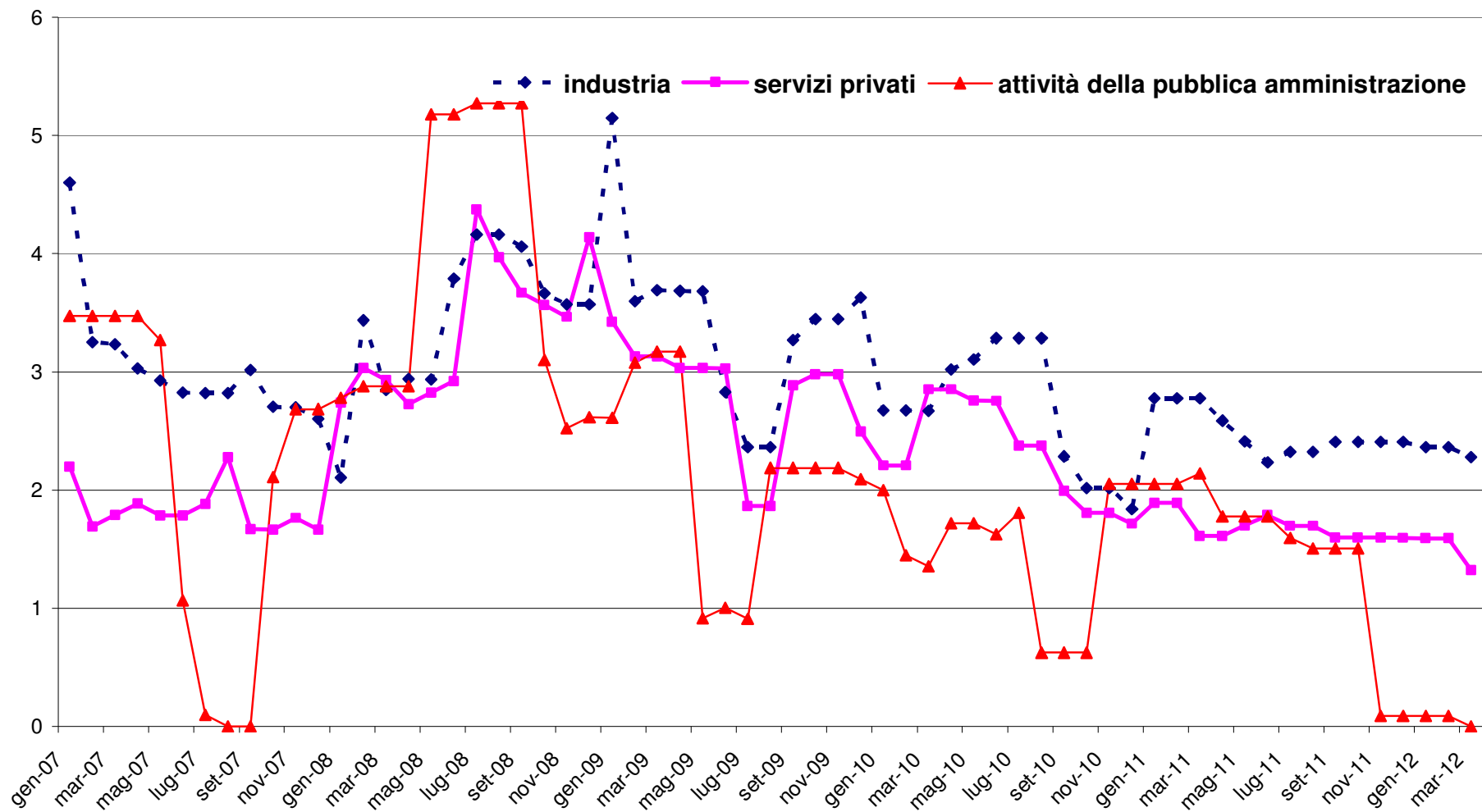
Una componente dell'input di lavoro: le ore di CIG misurate dall'indagine sulle grandi imprese

Ore di CIG per 1.000 ore effettivamente lavorate

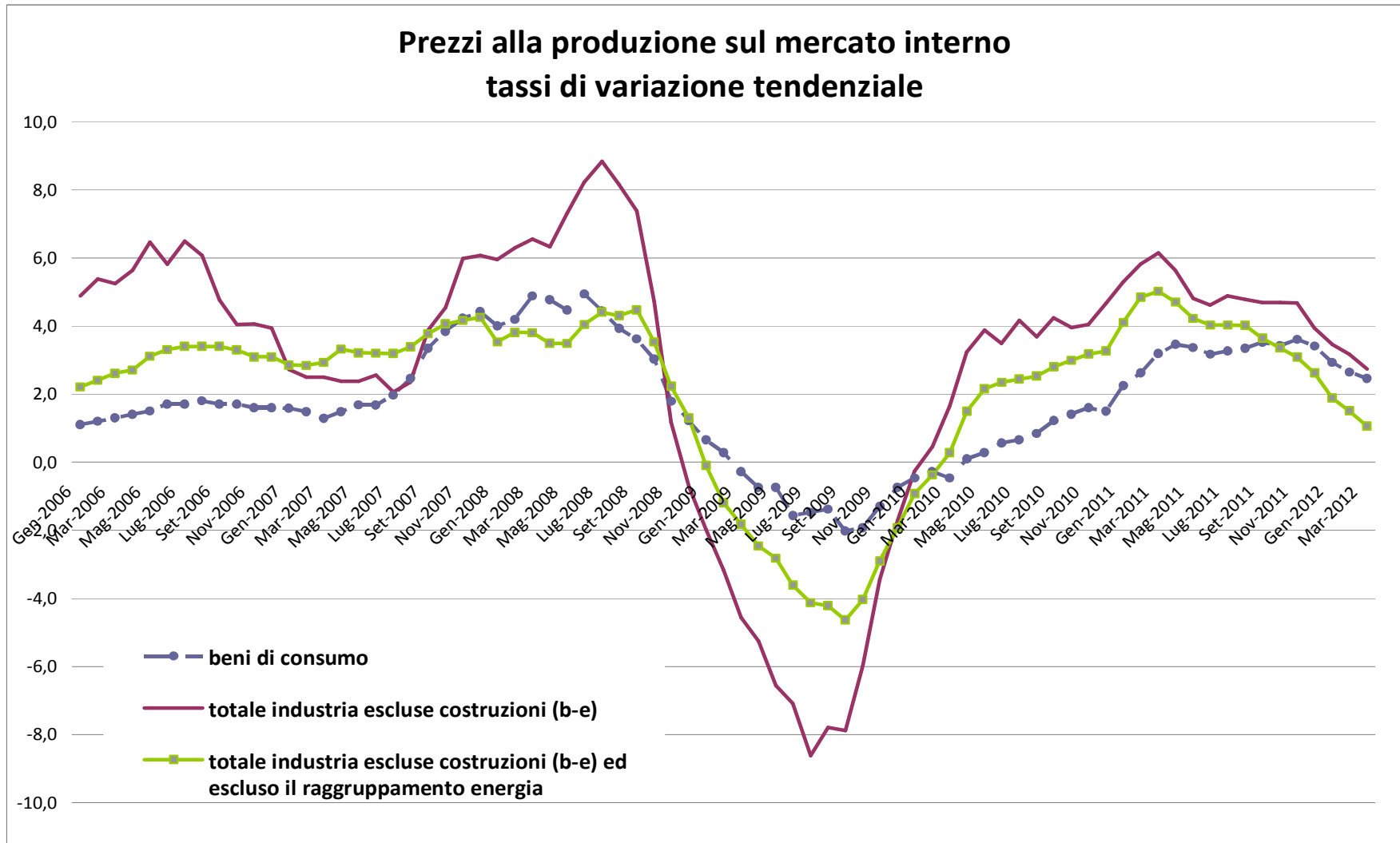


L'andamento delle retribuzioni: gli indicatori contrattuali

Indici delle retribuzioni orarie contrattuali
(tassi di variazione tendenziali)



I prezzi alla produzione dei prodotti industriali



L'inflazione al consumo e componente di fondo (Core inflation)

Tasso d'inflazione su indice generale (NIC) e al netto di energia e alimentari freschi



Indicatori che registrano le opinioni e le attese dei consumatori e delle imprese

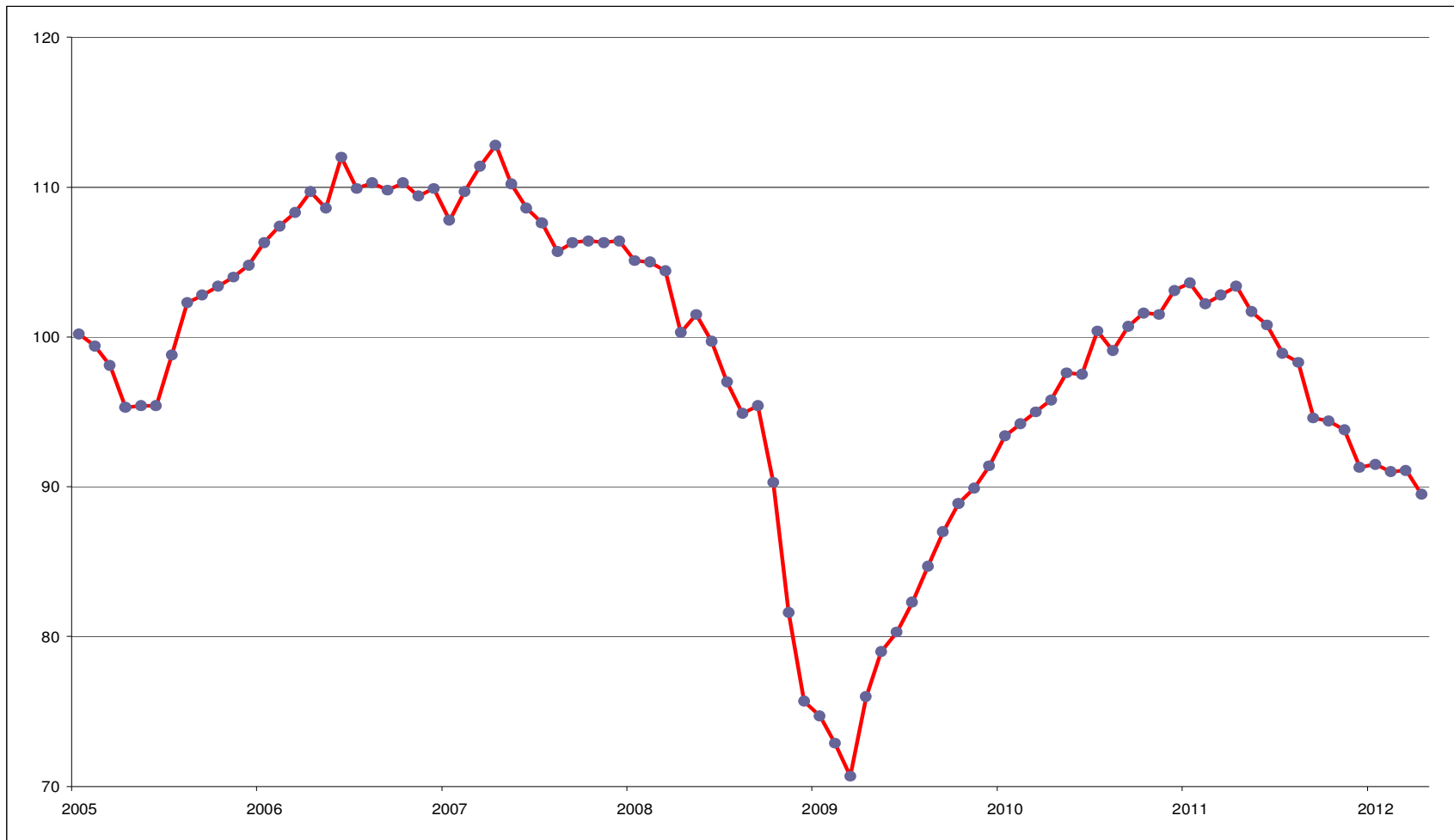
Gli indicatori di clima di fiducia, prodotti in Italia dall'Isae (Istituto di studi e analisi economica) fino alla fine del 2010, dal 2011 sono confluiti all'interno della produzione dell'Istituto nazionale di statistica.

Sono parte di un programma gestito dalla CE ed esteso, con caratteristiche comuni, a tutti i paesi membri.

Hanno la capacità di cogliere in maniera molto rapida le opinioni degli operatori attraverso informazioni semplificate che colgono le tendenze attuali e future.

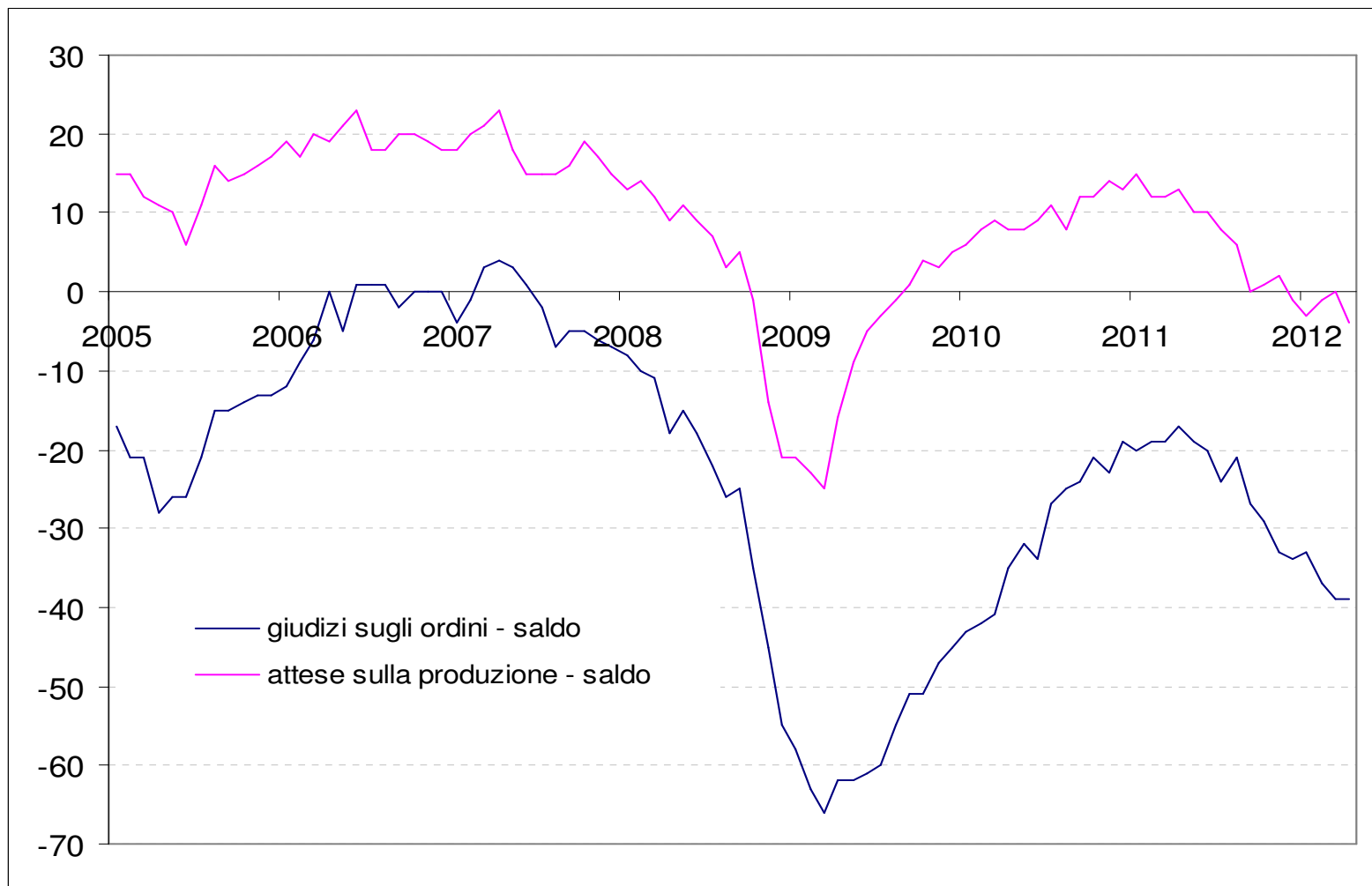
L'indice del clima di fiducia dell'industria manifatturiera

Numero indice 2005 =100 destagionalizzato



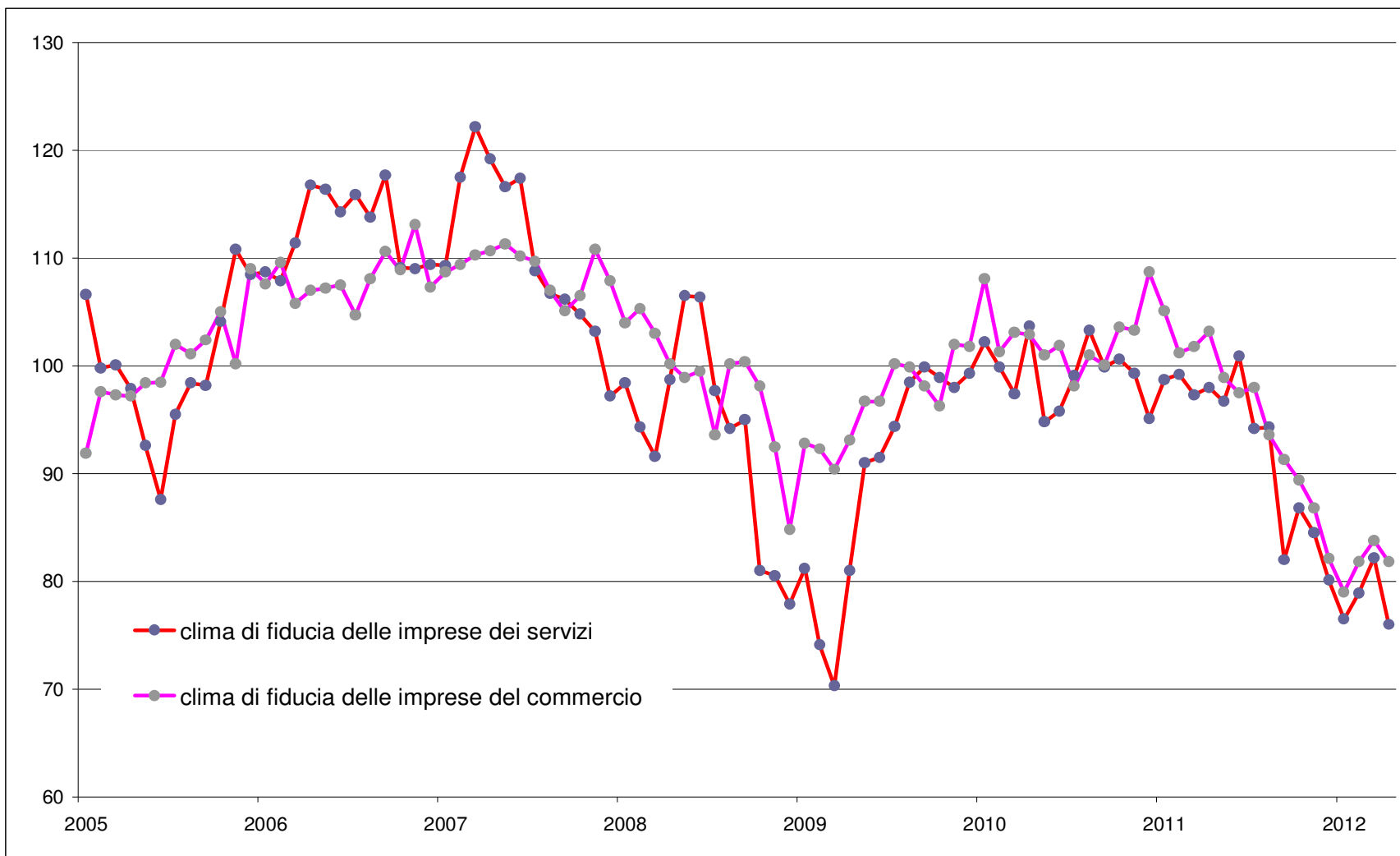
Variabili componenti del clima di fiducia dell'industria: giudizi sugli ordini e attese sulla produzione

Saldi delle frequenze delle riposte, destagionalizzati



Clima di fiducia delle imprese dei servizi e del commercio

Numeri indice 2005 =100 destagionalizzati



Come trovare statistiche e indicatori congiunturali

- Comunicati stampa: <http://www.istat.it/it/archivio/comunicato-stampa>
(la navigazione è possibile per argomento). Ad ogni comunicato è allegata la nota metodologica che illustra le principali caratteristiche dell'indagine.
- Database Istat: <http://dati.istat.it/?lang=it>
il datawarehouse delle statistiche prodotte dall'Istat, un patrimonio informativo completo ed omogeneo, unico per la statistica italiana ad accesso libero e gratuito.
- Metadati che descrivono il processo produttivo e le sue caratteristiche: <http://siqua.istat.it/SIQual/welcome.do>
Il sistema fornisce informazioni più dettagliate sulle modalità di esecuzione delle rilevazioni ed elaborazioni condotte dall'Istat e sulle attività svolte per garantire la qualità dell'informazione statistica prodotta (Sistema Informativo sulla Qualità dei processi statistici).
- Confronti internazionali, database Eurostat: <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/>